ACQUAVIVA

LA VERITA' VI FARA' LIBERI Gv. 8,31

ANNO IV - N. 7 | MENSILE DELLA DIOCESI DI OPPIDO M. - PALMI | Sped. in A. P. comma 27 art. 2 L. 549/95 Filiale Ente Poste RC | 31 OTTOBRE 1996

LA LEZIONE DI PAPA WOJTYLA VECCHIO E MALATO

Ecco alcune testimonianze non sospette di alcune persone sull'esemplarità di un Papa sofferente che mira a giungere al Golgota di Gerusalemme

*** Vittorio Gassman**

"Se una mano trema, il Papa, pazientemente, novello Giobbe cui il dettaglio sembra poco importante, la frena afferrando il pomo del faldistorio, l a sedia liturgica del Pontefice. Se un'espressione di dolore, che testimonia l'afflizione della carne, gli deforma il volto, il Papa non tenta di dissimulare: la vive, la supera, la sublima quasi subito nella bonomia e nella convinzione con le quali ha sempre fatto e continua a fare il proprio ***mestiere****. Ogni uomo, anche il più laico, non rimane indifferente. Nel Woityla del dolore sopportato con dignità, vengono riassunti anche i dettami di Seneca e di Budda. Esiste in lui, nella pratica obbligatoria di questa infermità, una saggezza Zen che lo rende ancora più ecumenico di quanto già sia per le sue peregrinazioni alla maniera di Paolo di Tarso".*

*** Domenico Del Rio**

"In Papa Woityla c'è una determinazione che va verso una meta ben precisa: il Duemila, il terzo millennio del cristianesimo. Non è tanto un Giubileo scenografico, come fantasticano politici e amministratori pubblici, ma per se stesso, papa itinerante per i continenti, egli ha in programma il viaggio più desiderato, il più sognato, anche a costo di farlo con la mano che trema e appoggiato a un bastone: <<Mi hanno chiamato ***nuovo Mosè*** *- ha detto - e come Mosè finirò il mio errare in Terrasanta>>. Il Calvario a Gerusalemme come meta finale di Papa Woityla: per associarvi anche un'altra croce che è piantata a Roma".*

*** Alberto Cavallari**

"Il calvario del Papa è la prova che anche chi si colloca al vertice della perfezione spirituale non può sottrasi alle miserie del corpo, all'impurità caduca e malata che la vita spartisce fra tutti. Questo sdoppiamento tra un sovrano pontefice seduto sul trono papale tuttora sfolgorante di gloria e l'uomo dolorante che porta faticosamente la croce

Continua a pag. 2

ALLUVIONE NELLA PIANA DISASTROSA A PALMI E DINTORNI

I NODI VENGONO AL PETTINE

di Francesco Pagano

Fa meraviglia pensare come ad un'appariscente progresso tendente ad esaltare le capacità dell'uomo non corrisponda poi una sufficiente consapevolezza della necessità di rispettare la natura e le sue leggi.

Malauguratamente negli uomini ha sempre prevalso la tendenza allo sfruttamento indiscriminato delle risorse col conseguente rifiuto di considerarsi soltanto una delle tante specie esistenti in natura diversa solo perchè consapevole della propria libertà di agire anche al di fuori delle leggi naturali.

Piuttosto che comportarci da custodi saggi ed amministratori accorti dell'ordine naturale che, in qualche modo ci è stato affidato, abbiamo finito col vestire i panni del pirata, del dominatore ottuso che crede di avere pieni poteri e pieni diritti sulle altre creature.

L'istinto di dominio, coniugato con la logica capitalistica del massimo vantaggio immediato col minimo di fatica, di tempo, ha determinato, tra le altre cose, lo sviluppo urbanistico insensato e scriteriato, con causa di tanti disastri ecologici e di tante tragedie.

E' facile prevedere che le anomalie del clima saranno sempre più frequenti (quale la responsabilità dell'uomo in tutto ciò?), sarebbe dunque davvero puerile ed imperdonabile sperare solo in condizioni climatiche più favorevoli. Ormai tutti dovremmo capire che è necessario proteggere i corsi naturali delle acque, mantenere funzionanti ed attivi gli scarichi fognari principali e tutte le altre condotte, prevedere il drenaggio delle acque pluviali e non nella realizzazione di strade e di co-

Continua a pag. 2

LA FAMIGLIA E' QUELLA FONDATA SUL MATRIMONIO

Il lupo cambia il pelo, ma non il vizio!

di Pietro Franco

Questo proverbio dei nostri padri non è mai stato così vero, come quando lo riferiamo a quanto sta succedendo nei nostri giorni per quel che concerne la famiglia e il progetto del decreto legge presentato dal Ministro della Solidarietà, Livia Turco.

Davvero sintomatico, e qui i cosiddetti "cattolici e cristiani" dovrebbero fare molta riflessione e forse anche un profondo esame di coscienza, il fuoco incrociato che si è abbattuto sul ministro Turco da parte di Rifondazione Comunista, dei Verdi e gran parte del PDS!

Non si tratta di essere simpatizzanti di questo o quel partito, di tendere a destra o a sinistra, di voler sostenere Prodi o Berlusconi, D'Alema o Fini, Bertinotti o Buttiglione. Qui è in gioco la famiglia, e quanto sulla famiglia ha insegnato e continua a insegnare la Chiesa lungo il corso di duemila anni di storia cristiana.

Non si tratta di fare o pretendere favoritismi o discriminazioni, ma è la stessa Carta Costituzionale che all'art. 29 afferma che la "***Repubblica Italiana ri-***

Continua a pag. 2

IL FILOSOFO E LO SPAZZINO

di Siciliano Antonio

Lo spunto per questa breve nota me l'offre un aforisma di* Kahlil Gibran, *uno scrittore libanese che, dopo la conversione al cattolicesimo, si espresse nei suoi scritti con una profondità e finezza straordinarie.

Disse un filosofo a uno spazzino: "Ti compiango. Che lavoro duro e sporco è il tuo!".

E lo spazzino a lui: "Grazie, signore. Ma voi, ditemi, che lavoro fate?".

E il filosofo rispose dicendo: "Studio la mente dell'uomo, le sue azioni e i suoi desideri".

Allora lo spazzino riprese a ramazzare e disse con un sorriso: "Anch'io vi compiango".

Fu in quel momento, io credo, che il filosofo diventò più attaccato al suo** mestiere **e lo spazzino al** suo, **e i due si capirono.

La complementarietà dei rispettivi lavori tra i due non fece altro che aumentare la comprensione reciproca, proprio quello che è fondamentale nel pianeta uomo.

Ciò che costruisce nel mondo relazionale umano è l'intesa, la coscienza della complementarietà.

Se poi per certe categorie di persone è condizione essenziale, direi costitutiva,

Continua a pag. 2

LA CHIESA DIOCESANA SI PONE A SERVIZIO DELLA SCUOLA CON TUTTE LE SUE ENERGIE pagg. 5 e 6

Un esemplare Cappuccino morto 50 anni fa
PADRE GEREMIA DA SINOPOLI pag. 3

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO
Una mole di lavoro per un'evangelizzazione sempre più incisiva ed efficace pagg. 6 e 7

OFFERTE PER SOSTENTAMENTO E 8 PER MILLE
Scalini del credente per...scendere al pratico pag. 12

LA LEZIONE DI PAPA WOJTYLA

Segue da pag. 1

*di tutti suscita la commozione dei fedeli e la pietà dei laici. Il suo pontificato si traduce in un percorso comune a tutti coloro che affrontano il calvario della vita e soffrendo si riconoscono nell'**Ecce homo** che ognuno di noi porta in sé. Ciò che si capisce è che l'**atleta** è stanco di combattere, ma lotta senza arrendersi. Ciò che si percepisce è che nella sua lotta contro il male di vivere, contro il soffrire che la vita comporta fornisce anche ai laici un'alta lezione. Quella della speranza che non arretra davanti al **grande sofffrire** della vita".*

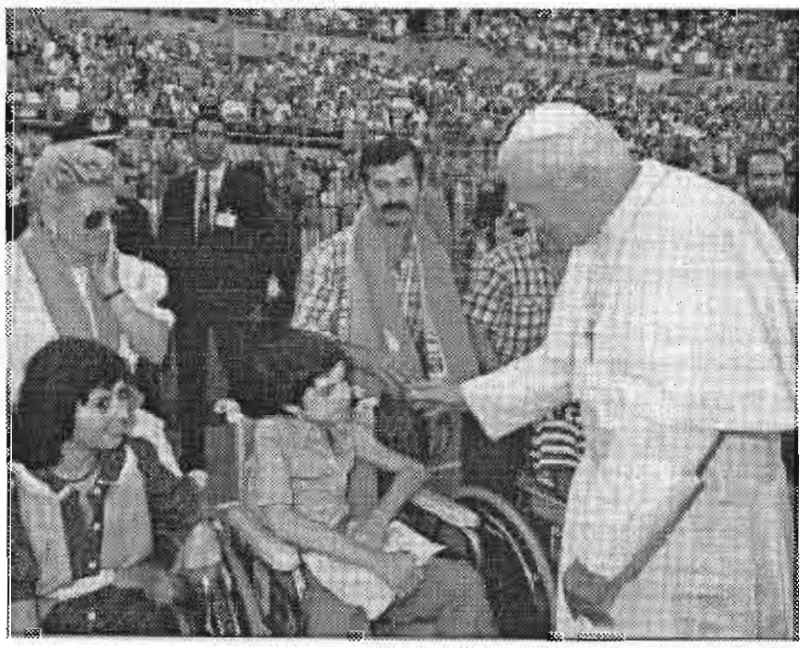
***Card. Jozef Glemp**

"Sono convinto che il Signore gli darà la grazia per traghettare la Chiesa nel terzo millennio. Conosco il carattere del Santo Padre, la sua vitalità, il suo spirito forte. Conosco anche la fiducia completa con la quale lui, in questa come in altre occasioni dolorose che hanno segnato la sua vita, si è affidato a Dio".

***Lorenzo Mondo**

"Il Papa che ha avuto il doloroso privilegio di essere ripreso in diretta mentre cadeva sotto i colpi del suo attentatore (la prima caduta nel suo personale Calvario) fa anche apprezzare, nella robustezza della sua fede, le manifestazioni di vecchiezza e di infermità che ci ha offerto negli ultimi tempi. Il braccio tremante, il volto gonfio, la voce blesa, il passo incerto non lo hanno sottratto agli abituali appuntamenti con le folle, non gli hanno impedito di testimoniare la caducità umana, di offrirsi nella sua parabola estrema come vicario coerente di un Dio che ha accettato di morire. Al tempo del vigore che sa spendersi, traboccando, è succeduto il tempo della debolezza, che sa soltanto offrirsi, consumando. In fondo, è proprio attraverso i vituperati media che Giovanni Paolo II lascia a futura memoria la sua più accertata, meno transeunte iconocrafia, spiritualmente più incisiva e più vera di quella che i suoi antichi predecessori affidavano a pittori di corte. il vero malato non è il Papa, i malati sono altri, quelli che non riescono a sentire, o non vogliono sentire l'eterna novità del messaggio evangelico, non percepiscono il profumo della parola".

***M. Antonietta Macciocchi**



"Trovo repellente il frenetico accanirsi sui possibili successori del Papa, quasi che fosse un qualunque leader politico, su ciò che accade tra le quinte, su come si sviluppi il dramma della sofferenza. E' come se si stesse precostituendo o pregustando lo spettacolo degli spettacoli, il più grande spettacolo del mondo. C'è invece molto da imparare da questo Papa che riesce a richiamare, anche attorno alla propria malattia, un mondo tendenzialmente distante, quale quello di molti intellettuali non credenti. Lui, e lo fa capire, non si rivolge soltanto ai suoi, si rivolge a tutti gli uomini di buona volontà. Ciò che lui insegna non è di parte, non è fazioso, non è duro, non è intimidatorio.
Ci lascia liberi, anche quando condanna il male, anche quando ricorda che non tutto è permesso ad una solcietà che non sopporto divieti, che esalta la coperta della permissività".

IL FILOFOSO E LO SPAZZINO

Segue da pag. 1

***che il sentire e l'operare siano uno per vedere fruttuoso il proprio lavoro, allora diventa un assurdo individualizzare,** diffidare, **snobbare,** boicottare.*

La biblica Babele fu un fallimento perchè si voleva "raggiungere il cielo" con una costruzione dove non si era chiesta, voluta o accettata l'opera insostituibile d'un Architetto progettista.

Sarà sempre così.

Non resta che prendere coscienza.

***Non per lasciarsi andare, ma per armonizzare, finalizzando il proprio impegno** a costruire un futuro migliore.*

LA FAMIGLIA E' QUELLA...

Segue da pag. 1

conosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio".

Le agevolazioni fiscali, gli incentivi economici, gli sconti sulla casa previste "per la famiglia", non si possono certamente applicare alle coppie gay, single, ossia coppie di fatto.

Gloria Buffo del Pds minaccia che voterà contro il decreto legge, perché è "***molto discutibile, incomprensibile e inaccettabile***", mentre Stefano Rodotà: "***La proposta rappresenta una grave regressione culturale rispetto a dati istituzionali già acquisiti. Va letta nel senso di una restaurazione, perché quel che si accredita a livello di governo non è certamente vicino al senso comune diffuso***". Anche

Ersilia Salvato di Rifondazione comunista a chiare lettere afferma: "***E' un anacronistico incentivo alla procreazione alimentato dall'accesso a sgravi e mutui che viene offerto alle famiglie in attesa di figli entro l'anno... E' un'inaccettabile istigazione al matrimonio... senza voler esagerare ha un valore fascista***".

La sinistra (ci troviamo di fronte a un vero problema politico, di dottrina e pensiero morale) vuole a tutti i costi equiparare alla famiglia "istituzionale" i gay, i single, i conviventi e via dicendo!

Da qui la lotta tra il ministro della Difesa Nino Andreatta e il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi contro il ministro delle Pari opportunità Anna Finocchiaro.

Non può meravigliare perciò più di tanto se la Turco, in certo qual modo, fa marcia indietro, quando afferma: "***Il legislatore deve intendere per famiglia l'insieme dei modelli familiari e non solo quella fondata sul matrimonio... Il mio presupposto è un intervento che non discrimini nessuno. Chiaro?***".

Secondo il sociologo Donati, intervistato a questo proposito da Stefano Andrini, l'atteggiamento del Pds, di Rifondazione comunista e dei Verdi "è un atteggiamento paranoico. Individuare nella volontà di aiutare i giovani a formare una famiglia l'intenzione nascosta di coartare i loro comportamenti, rivela una sorta di mentalità del complotto, della congiura, e, in ultima analisi, liberistica.

L'idea che questo provvedimento sia liberticida di diritti o libertà individualistiche di stampo radicalborghese, in bocca al Pds suona quanto mai curioso".

Per noi cristiani il matrimonio è un sacramento, la famiglia è istituita da Dio. Le beghe politiche, le scelte di coscienza non possono lasciarci indifferenti. Noi cristiani abbiamo ancora tanto da riflettere, quando pensiamo all'aborto e al divorzio. La Chiesa, il Concilio, il Papa, i Vescovi, la Tradizione, la Sacra Scrittura parlano in modo inequivocabilmente chiaro.

E' la dottrina della Chiesa che dobbiamo difendere, che dobbiamo abbracciare. Non possiamo essere cristiani in Chiesa, e laici fuori.

Noi cristiani non possiamo non condividere quanto afferma l'Osservatore Romano "recepire - cioè - e far nostra la configurazione di famiglia nel modello plurisecolare", se accettiamo lo spirito e il testo della Costituzione Italiana.

ALLUVIONE NELLA PIANA

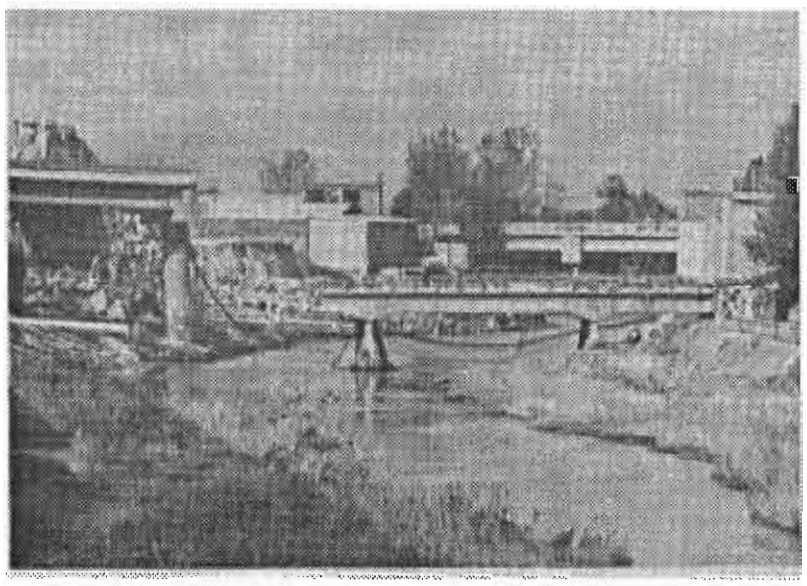
Segue da pag. 1

struzioni edilizie di ogni tipo.

Sarebbe tempo di smettere di agire come elementi di squilibrio, per tentare di porre qualche rimedio, ove possibile, dagli incommensurabili danni già prodotti. La natura prima o poi presenta il conto ed a rimetterci sono sempre gli uomini e le specie viventi a partire dai più indifesi. E' la dura ed amorale legge di natura per la quale non esistono le categorie di bene e di male.

E' troppo facile adesso criticare gli attuali amministratori i quali, indubbiamente, hanno commesso i loro errori però è di fondamentale importanza comprendere che l'opera devastatrice dell'uomo c'è sempre stata, solo che negli ultimi decenni ha assunto proporzioni e ritmi forsennati in quanto si è coniugata con la disponibilità di strumenti sempre più grandi con una caduta sempre più vorticosa di valori quale il bene comune, con amministrazoni pubbliche sempre più inefficienti e con la crescita misurata dell'arroganza e dell'orgoglio di chi crede che le possibilità dell'uomo non abbiano limiti e che tutto sia lecito purchè di immediata convenienza. Basta dunque con le polemiche e con le reciproche accuse, è tempo di invertire la tendenza, di prendere finalmente in considerazione le varie perizie e le relazioni degli esperti riguardanti la gestione del territorio e lo stato dell'equilibrio (ma sarebbe meglio dire della squilibrio) ambientale.

E' tempo di rimboccarsi le maniche, ognuno per la propria parte, e di fare quanto in nostro potere perchè certe situazioni non abbiano a ripetersi, magari con le conseguenze peggiori di quelle già subite.



ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE
"GIOVANNI XXIII"

AVVIATA L'ATTIVITA' CULTURALE E FORMATIVA

Con l'inizio del mese di ottobre, per ciò che concerne l'attività didattica, l'anno accademico 1996-1997 si è avviato già regolarmente. Nello stesso tempo, come negli anni precedenti, è previsto all'interno della vita dell'Istituto un impegnativo itinerario di formazione spirituale e di attività culturale.

Tenuto conto dell'esiguità del tempo a disposizione, l'Istituto si preoccupa di offrire agli alunni non solo una consistente preparazione a livello teologico, ma anche la possibilità di conseguire una crescita globale sia dal punto di vista puramente umano che culturale, morale e cristiano.

Nel solco delle indicazioni della lettera apostolica *Tertio Millennio Adveniente* di Giovanni Paolo II e della nota pastorale *Verso il Giubileo del Duemila* del nostro Vescovo, Mons. Domenico Crusco, l'Istituto, nell'ambito del triennale cammino di preparazione al Grande Giubileo, ha programmato:

1- la solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, la quale avrà luogo il 28 ottobre, alle ore 16.00, presso il Santuario del Carmine a Palmi;

2- quattro ritiri spirituali, dettati da Mons. Francesco Laruffa, tematicamente incentrati sulla persona di Gesù Cristo, che avranno luogo, presso la Sala delle Conferenze dell'Istituto, nei giorni 19 dicembre 1996 e 3 febbraio, 20 marzo e 15 aprile 1997, sempre alle ore 16.00;

3- la prolusione all'anno accademico "*La dimensione cristologica della Teologia*" a cura del prof. D. Giuseppe Falleti presso la Chiesa dell'Immacolata di Jatrinoli-Taurianova alle ore 16.00 del 29 ottobre 199;

4- inoltre sette Conferenze-dibattito, che avranno luogo sempre presso la Chiesa dell'Immacolata di Jatrinoli-Taurianova, alle ore 16.00, secondo lo schema seguente :

a- quattro Conferenze-dibattito a cura del prof. D. Giovanni Mazzillo, Direttore dell'Istituto Teologico Calabro, ed esattamente:

- 28 novembre 1996: "*La centralità dell'Incarnazione per la fede cristiana*",
- 12 dicembre 1996: "*L'attualità del messaggio di Gesù*",
- 16 gennaio 1997: "*Gesù, il Figlio di Dio*",
- 13 febbraio 1997: "*Gesù, l'Unto del Padre, compimento di tutte le profezie*";

b- altre tre Conferenze-dibattito, di cui non possiamo ancora comunicare il nome del relatore, perché siamo in attesa di un riscontro telefonico:

- 17 marzo 1997: "*Gesù, il Salvatore*",
- 21 aprile 1997: "*La cristologia di Giovanni*",
- 19 maggio 1997: "*La cristologia di Paolo*";

5- la Settimana Teologica Residenziale a Gambarie d'Aspromonte nei giorni 24-28 giugno 1997.

Il tema preciso della Settimana e il nome del relatore saranno comunicati a giorni con la pubblicazione dell'annuario dell'Istituto.

Alfonso Franco

Una figura esemplare del nostro tempo

IL CAPPUCCINO P. GEREMIA DA SINOPOLI

Padre Geremia, al secolo Nicola Rositano, nacque a Sinopoli il 16-7-1906 da Rocco Rositano e Caruso Francesca, genitori cristiani, profondamente convinti e praticanti, che seppero infondere nel cuore del piccolo Nicola il desiderio della vita religiosa.

Nell'atto di battesimo della Parrocchia di Sinopoli risulta che Padre Geremia il 4-10-1929 pronunciò i Voti Solenni tra i Padri Cappuccini della Provincia di Reggio Calabria.

Celebrò la Prima Messa a Palermo il 12-7-1931.

Fece il suo ingresso da Sacerdote in Sinopoli il 6-9-1931.

Ha svolto il suo apostolato in tutta la Calabria: Reggio Calabria, Fiumara, Cropani, Gerace, Taurianova, Chiaravalle e in tanti altri luoghi.

Morì il 10-11-1947 a 41 anni.

Nell'elogio funebre tessuto dall'Arcidiacono Forgione tra l'altro è detto: «Chi vuole fissare in poche linee la fisionomia di P Geremia non può e non deve che definirlo così: «Era un'anima squisitamente sacerdotale». Ancora: «Le corsie degli Ospedali di Reggio Cal. profumano ancora di quella stessa bontà sacerdotale che considerava l'altrui dolore come fosse il proprio dolore.

Tutto a tutti donava, senza mai stancarsi e senza mai esaurirsi».

Verso la fine del discorso l'Oratore dava alla morte di P. Geremia una teleologia: «E morivi sulle prime luci dell'alba, come se la tua fine dovesse segnare il principio d'un giorno nuovo per l'umanità delusa del suo stesso sogno».

Anche il Prof. Carlo Gullace parlò alla morte di P. Geremia, esprimendosi così: «Simile a Cristo, P. Geremia da Sinopoli, nel fiore degli anni, mentre al suo sguardo si delineava un soave orizzonte di bene ed il suo Apostolato diveniva ognor più fecondo, salì il suo duro Calvario, fu crocifisso da incurabile ed ostinato male nel suo letto di atroce tormento, morì immolandosi vittima per i peccati degli uomini, sublimando col sacrificio della sua vita il nobilissimo scopo della sua esistenza, il santissimo ideale della sua fiorente giovinezza».

Parole non meno nobili, nel ricordo della figura e dell'opera di P. Geremia, nel giorno della sua morte, ebbero il Dott. Filippo Repaci, il Dott. Nino Nicolò e il Maresciallo Magg. dei Carabinieri Giuseppe Mauro.

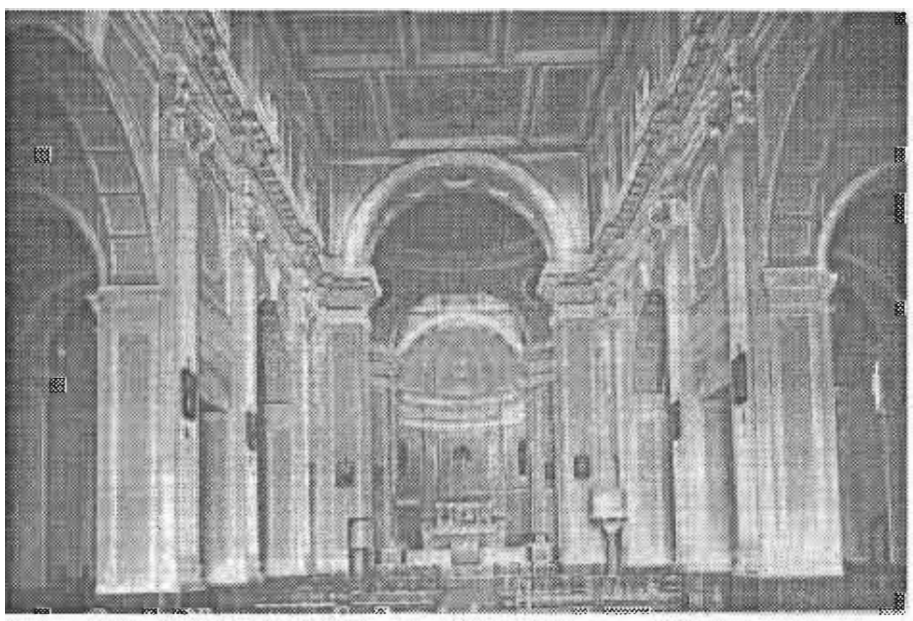
(Da **Antonio Luppino** in ***Sinopoli nel tempo***, pagg. 350-351).

Uno sguardo alla cattedrale di Oppido

di Pasquale Enzo Tripodi

Il terremoto del 5 febbraio 1783 "in vario danno alle Calabrie comune" distruggeva l'antica città di Oppido, per cui si può dire che le calamità naturali non hanno interrotto la sua tradizione millenaria che la poneva al centro della sua vetusta diocesi, che ora in seguito alla recente ristrutturazione è diventata la seconda diocesi della Calabria per estensione e numero di abitanti, estendendo al sua giurisdizione su tutti i 33 comuni e le 78 parrocchie della Piana, a simboleggiare il nuovo territorio ad essa aggregato. Questa ha per prima chiesa la Cattedrale che è nella sua storia luminoso centro di apostolato.

Abbattuta dal terremoto del 1908 e ricostruita nel 1935 su progetto dell'architetto Ettore Baldanza, nel rispetta della struttura e delle solenni linee architettoniche della precedente, consacrata da Mons Coppola il 21 aprile 1841 e restaurata da Mons Curcio dopo il sisma del 1894, della cattedrale conserva interessanti testimonianze dell'antica Oppido, quali la statua marmorea collocata nella navata destra, la colonna in marmo rosso di Francia che regge il pulpito, le colonne ai lati della cappella del Santissimo su cui poggiano i due angeli. L'artistico fonte battesimale nella navata sinistra è opera pregevole della Scuola Napoletana dell'800.



Le porte imponenti e gli scanni del coro, intagliati dal noto artista Giuseppe Cotugno di Palmi, sono opera dell'artigianato locale, mentre i dipinti della volta centrale e dei medaglioni sono opera del pittore Domenico Grillo di Vibo Valentia.

Valenti artisti: lo scultore Serafino Coco di Catania e lo stuccatore Antonio Rizzo di Palermo decorarono il prospetto e l'interno del sacro luogo. In una monumentale custodia di legno, anch'essa opera dell'artigianato locale, è conservata la statua della Madonna Annunziata, che è la Patrona della città e diocesi e che è opera dello scultore napoletano Arcangelo Testa, della prima metà dell'ottocento.

In fondo alla navata destra si trova la cappella del Santissimo con la sovrastante cupola risparmiata dal terremoto del 1908.

Nella sala capitolare sono conservati i ritratti in olio dei vescovi della diocesi dal 1784 ad oggi.

La ricostruzione dell'altare maggiore fu curata dal valente artista Gerace di Palermo, nello stile del precedente di cui furono utilizzati i finissimi marmi. Nel coro è realizzato un grande organo liturgico. A lato est della cattedrale sorge la Curia e il palazzo dell'Episcopio, che comunica col grandioso edificio del Seminario, un tempo unico di studi e di cultura della Piana. Nella cattedrale della nuova Oppido, nel giovedì santo del 1870, per volontà di Sua Santità Pio IX, fu consacrato l'olio santo per tutta la Calabria alla presenza della rappresentanza di tutte le diocesi calabresi.

PIANETA SCUOLA

Verso il Convegno organizzato dalla Consulta di Pastorale Scolastica

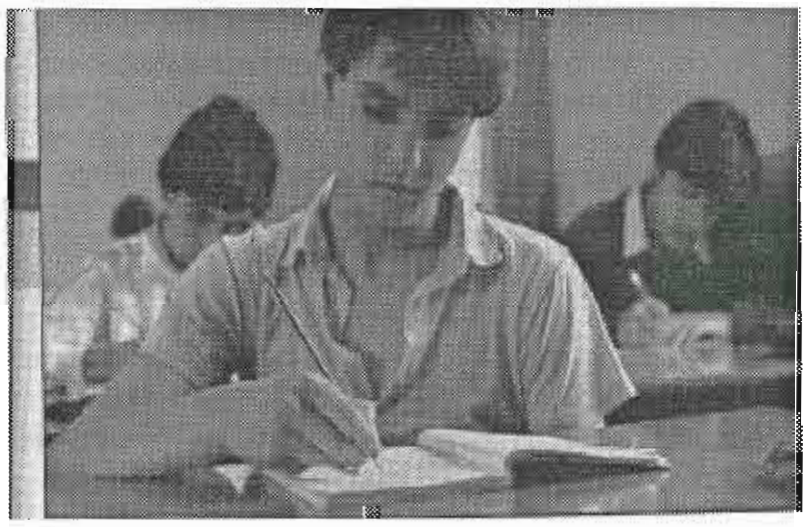
LA SCUOLA NEL NOSTRO TERRITORIO UN FUTURO PIENO DI SPERANZA

di Salvatore Misiano

La scuola, agenzia primaria per la formazione culturale, sociale ed umana, è stata sempre nelle attenzioni della Chiesa.

Nella nostra diocesi, in questi ultimi anni, l'attenzione per la scuola e per i suoi innumerevoli problemi, è diventata un fatto prioritario.

Infatti, in una logica di promozione umana la comunità ecclesiale si rende partecipe e, in qualche misura, artefice nell'affrontare problemi o, quantomeno, di stimolarne la discussione.



Per rimanere fedele ai principi di promozione umana (per la Chiesa non è uno slogan degli anni settanta passato in disuso ma un atto quotidiano e specifico all'interno del compito primario che è l'evangelizzazione), il Vescovo ha ritenuto opportuno costituire una commissione con il preciso compito di prestare una particolare e costante attenzione al mondo della scuola.

Tale commissione, composta da laici e sacerdoti, si è subito attivata proponendo di affrontare la problematica scolastica del nostro territorio attraverso un coinvolgimento diretto di tutte le componenti e in particolare degli studenti.

Già nel numero scorso di "Acquaviva" si è potuto constatare con la pubblicazione di un manifesto, l'intenzione della Chiesa di dedicare, oltre le preghiere della comunità ecclesiale nella giornata diocesana della scuola, celebrata lo scorso 29 settembre, una particolare attenzione attraverso l'organizzazione di un importante convegno.

Tale convegno sarà una tappa di un cammino che inizierà quanto prima nelle scuole superiori e vedrà il contributo di tutti gli studenti.

Contemporaneamente si chiederà a tutte le scuole di ogni ordine e grado di partecipare al dibattito che si aprirà e di offrire contributi relativi alle proprie competenze. Inoltre vi sarà un coinvolgimento del mondo del lavoro e delle istituzioni locali, regionali e nazionali.

Certo, se ognuno reciterà la propria parte, nel mese di aprile 1997 si potrà assistere ad un grande evento che innescherà un processo di trasformazione cioè dalla cultura individualistica e vittimistica si passerà ad una nuova mentalità di partecipazione, di ricerca del nuovo, di progettualità per il futuro. Sarebbe molto bello passare da una scuola come problema ad una scuola come risorsa capace di contribuire in modo notevole alla crescita e allo sviluppo del nostro territorio.

La Chiesa non ha la pretesa di sostituirsi alle istituzioni (non è il suo compito) ma in un rapporto sinergico con la società civile ha una parola da spendere, una strada da proporre, un contributo di idee da offrire, un servizio ai fratelli da rendere.

Comunque, fra non molto gli studenti delle scuole superiori, trami te i loro insegnanti di Religione e di altri professori sensibili all'argomento, riceveranno un questionario con il compito non solo di chiedere delle risposte, ma di stimolare la discussione nelle assemblee di classe e in altre ore che i vari insegnanti riterranno utili.

Quanto emergerà nei dibattiti e nelle discussioni ogni classe lo presenterà in una assemblea d'Istituto che si terrà in ogni scuola. I Capi d'Istituto, ci risulta, in questo periodo, stanno formalizzando la loro adesione all'iniziativa e molti insegnanti stanno offrendo la loro collaborazione. Tutto ciò fa ben sperare per la buona riuscita del convegno.

Inoltre, in questa grande riflessione, ma anche ricerca di proposte, vi saranno i contributi di tutte le altre istituzioni scolastiche (scuole elementari, medie, scuole private, Consigli distrettuali di Palmi, Taurianova e Polistena, istituzioni provinciali e regionali) e, ancora, contributi e collaborazione delle organizzazioni sindacali di categoria, dalle Associazioni Artigiani e Industriali, dalla Camera di Commercio, dall'ASL n, 10, insomma dal mondo del lavoro e produttivo. D'altro canto non può essere diversamente visto che la scuola ha il preciso compito di formare cittadini e lavoratori capaci e competenti di offrire alla società produttiva.

Ma, quali i contenuti di questa riflessione?

Certamente non si potrà fare a meno di discutere sulla condizione strutturale e funzionale della scuola. Sicuramente questo tema emergerà con forza in tutti i contributi che verranno dati; come pure la realtà del mondo studentesco con tutti i problemi annessi e connessi.

Altro argomento che sarà interessante trattare è il rapporto tra la scuola e le varie istituzioni (es. enti locali, banche, fondazioni culturali, Chiesa, mondo produttivo, ecc...).

Non ultimo il tema sugli ideali-valori verso i quali tendere o sui quali basare i progetti per la costruzione della città futura dell'uomo del nostro territorio.

Certo, queste sono alcune proposte, altri temi scaturiranno dai vari contributi, ma tutti miranti a costruire una scuola in grado di formare uomini, uomini veri, uomini capaci di progettare il loro futuro. Futuro pieno di speranza, di quella speranza di cui, alle soglie del terzo millennio, un po' tutti abbiamo bisogno.

Lezione a scuola: no alla droga

PROGETTO DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE PER MEGLIO SERVIRE I NOSTRI GIOVANI

di Arcangelo Macrì

La Consulta di Pastorale Scolastica della Diocesi ha lanciato per l'anno scolastico in corso un progetto d'intervento nelle scuole superiori per meglio informare e prevenire e, purtroppo in alcuni casi, tamponare il fenomeno della droga.

Molto diffuso nelle nostre scuole il fenomeno è sempre più allarmante. Non ci possiamo nascondere dietro il dito, il "fumo" nelle nostre scuole (e non solo delle normali sigarette) è presente così come anche, per certi versi, il problema dell'alcool.

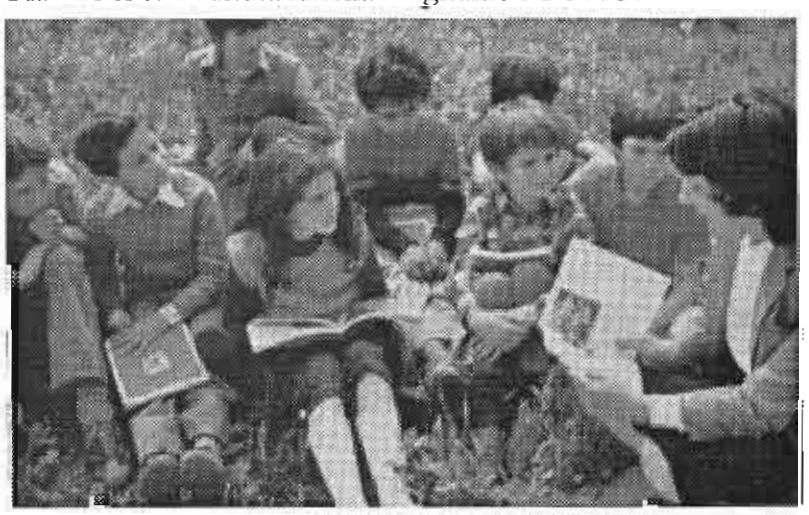
I nostri ragazzi sono troppo influenzati dalla televisione e da modelli comportamentali che un tempo erano ai margini ed ora sono di moda.

Le mode li stravolgono e li sconvolgono, non pensano, non leggono... si fermano a guardare e a consumare, consumandosi.

La famiglia, grande assente, si dà da fare come meglio può, ma pure essa è disorientata e smarrita di fronte al giovane che rifiuta ogni aiuto. Essa spesso delega alla parrocchia, alla scuola, ai gruppi sportivi mansioni educative che le sono proprie.

Noi incontriamo questi giovani ogni giorno nelle scuole e urge che rendiamo loro anche questo servizio.

Servire per educare, educare e servire per formare l'uomo integrale in questa nostra Piana. Per una cultura alternativa all'indifferenza, al pressappochismo, alla mediocrità dilagante che preparano un terreno fertile alla diffusione della droga. Noi cerchiamo, vogliamo l'UOMO.



Un appuntamento che le Famiglie non devono perdere

NELLE SCUOLE SI VOTERA' PER RINNOVARE CONSIGLI DISTRETTUALI E PROVINCIALI DI DURATA TRIENNALE : 1996/99

Dopo la presentazione delle liste entro il 14 ottobre e la propaganda elettorale fino all'8 novembre, il mondo della Scuola sarà impegnato, nei giorni 10 e 11 novembre, a rinnovare due strutture territoriali fondamentali : i Consigli Distrettuali e i Consigli Provinciali.

Il perchè.

Il supporto di un distretto è necessario per il potenziamento strutturale e qualitativo della **scuola**, democraticamente partecipata dagli utenti (**le famiglie e gli studenti**), dagli operatori (**dirigenti scolastici ed insegnanti**) e dalle forze sociali e saldamente raccordato con **gli enti locali, l'azienda sanitaria e le istituzioni culturali.**

E' importante, poi, che nel proprio comprensorio il Distretto abbia, innanzitutto, **il ruolo di osservatorio e di veicolo alla programmazione strutturale e dei servizi e dell'assistenza.**

Chi deve votare e come si vota.

Domenica 10 novembre (dalle ore 8 alle 12) e **lunedì** 11 novembre (dalle ore 8 alle 13,30) tutti i **genitori** degli alunni, **docenti** e **studenti** delle scuole superiori sono chiamati a votare.

Circa la componente genitori, se questi hanno figli che frequentano più scuole dello stesso Distretto, **votano solo nella scuola frequentata dal figlio minore.** In caso contrario, in tutti i distretti interessati.

Comunque **per il Consiglio Scolastico provinciale si vota una sola volta, nel seggio elettorale della scuola frequentata dal figlio minore.**

Si possono esprimere **due preferenze** di candidati.

Incombenza dei Capi d'Istituto : Invito alla partecipazione (C:M:24/1996).

" I Capi d'Istituto **dovranno** far pervenire ai **genitori** degli alunni, almeno **cinque giorni prima** delle votazioni, una lettera d'invito a partecipare alle elezioni dei Consigli distrettuali e dei Consigli provinciali, nella quale vengono indicate le **competenze** più rilevanti dei consigli stessi e le **modalità** di espressione del voto e delle preferenze.

Gli studenti delle secondarie superiori sono interessati al rinnovo delle proprie rappresentanze nei consigli distrettuali e, in tale prospettiva, appare **opportuno** che nelle predette scuole i Capi d'Istituto **promuovano assemblee di studenti** per un dibattito con i docenti, allo scopo di **approfondire il valore e il significato della partecipazione alla gestione della scuola attraverso gli organi collegiali**".

Infine, per non dimenticare.

*Le elezioni sono scolastiche e tali è opportuno che restino senza confondersi con quelle politiche o amministrative; i protagonisti sono i **genitori, gli insegnanti, gli studenti** in quanto tali, fermi nel salvaguardare la propria autonomia.*

Sino Annio

COMUNICATO DELLA CONSULTA NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLA SCUOLA IN OCCASIONE DEL RINNOVO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Libertà di educazione e partecipazione responsabile per l'autonomia scolastica

1 Il 10-11 novembre p.v. i membri della scuola sono chiamati ad eleggere i loro rappresentanti nei consigli scolastici ai vari livelli, da quello di istituto a quello nazionale.

Pur con i limiti ben noti, questi organismi offrono ai vari membri delle istituzioni scolastiche la opportunità, giuridicamente riconosciuta, di esercitare le loro responsabilità in materia di progettazione educativa e di governo della scuola.

Questi organismi, almeno quelli territoriali (provinciali e distrettuali), soffrono di una vistosa "sindrome di abbandono". Tuttavia, quanti vivono nella scuola (docenti, genitori, studenti) non contestano la partecipazione democratica, considerata necessario correttivo di possibili evoluzioni manageriali o autoritarie.

Non è lecito, in questo momento storico, lavorare per affossare questa opportunità. E' invece necessario operare per potenziare questi luoghi di partecipazione e per aprire nuovi spazi decisionali.

Tanto più che si sta per riconoscere alla scuola e ai suoi istituti una autonomia che dovrà dare risposta ad attese da lungo tempo insoddisfatte.

2 Mentre i genitori, le famiglie, rivendicano la loro partecipazione diretta al processo formativo, gli studenti propongono forti esigenze sul piano educativo e chiedono spazio per le loro iniziative; a loro volta i docenti e i capi di istituto sottolineano il dovere di esercitare al meglio la loro professionalità e segnalano inadempienze e disattenzioni nei loro confronti.

Oltre tutto la scuola, istituita dallo Stato, ma anche quella di enti e privati, deve ispirarsi al criterio della sussidiarietà evitando di sovrapporsi, nelle responsabilità e negli interventi, a ciò che è proprio di altri soggetti (le famiglie, le libere associazioni, i centri culturali, le attività di volontariato, ecc.).

Una specifica attenzione sarà riservata al rapporto tra la scuola e la società civile nelle sue varie espressioni, sempre in questa ottica di sussidiarietà che identifica la competenza specifica di ogni realtà ed esorcizza ogni pretesa di monopolio da parte di chicchessia.

3 All'inizio dell'anno scolastico 96/97, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha ribadito che la scuola è per le persone, per ciascuna persona e per tutte le persone, e che essa è incontro tra persone.

La persona, fatta a immagine di Dio e ricreata in Cristo risorto, costituisce - afferma ancora la CEI - il più fecondo principio ispiratore dell'azione pedagogica e la più valida base per ristrutturare l'insieme della vita scolastica.

In questo quadro, l'autonomia scolastica, ormai rientrata fra le scelte prioritarie dell'attuale Governo, rappresenta un importante presidio della libertà dell'educazione e della responsabilità di ciascuno nella gestione della scuola ai vari livelli (istituti, organi territoriali, nazionali e internazionali) e nelle sue varie tipologie statali e non statali.

E' superfluo ricordare che l'autonomia, per essere effettiva, esige una altrettanto effettiva partecipazione per realizzare un intervento condiviso e per scongiurare ogni riassorbimento del nuovo ordinamento entro gli schemi accentrati ormai superati.

Tutto questo sarà possibile a determinate condizioni.

In primo luogo, si impone una attenzione privilegiata per l'educazione in ogni attività formativa infra ed extra scolastica, culturale, sociale e politica.

Si impone l'elaborazione di un progetto educativo, attento alle finalità da perseguire e alle regole di comportamento, anche in una ottica intergenerazionale.

Si impongono, altresì, concrete misure disposte dalle autorità competenti per consentire un regolare, positivo, funzionamento degli organi che si andranno ad eleggere prossimamente.

4 Di tutte queste esigenze, ci si dovrà fare carico entro gli organi collegiali scolastici, allo scopo di giungere a determinare, con l'apporto di tutti, concreti piani di sviluppo della scuola in una logica di sistema fondata sulla preoccupazione di formare i giovani alla coscienza delle loro responsabilità e del loro impegno democratico entro una realtà in movimento.

In questo quadro dovrà, anche, porsi una forte attenzione al momento politico attraversato in Italia, alle ipotesi governative e parlamentari di riforma delle strutture e degli ordinamenti scolastici e alle esigenze da salvaguardare in ordine al rispetto del pluralismo anche sul piano educativo, nelle scuole statali e nelle scuole non statali.

Deve essere garantita la piena attuazione del Concordato fra Stato e Chiesa, anche per quanto si riferisce agli interventi culturali e formativi da assicurare ai non avvalentisi dell'IRC, come pure la definizione di un nuovo stato giuridico per gli insegnanti di religione cattolica, fondato sui criteri della non precarietà e del rispetto delle competenze specifiche.

5 Conclusivamente, la Consulta Nazionale per la pastorale della scuola, nella convinzione che ai membri delle istituzioni scolastiche debbano essere garantite le più ampie opportunità di partecipare alla gestione della scuola, impegna tutte le persone di buona volontà a partecipare attivamente alle operazioni di voto del 10/11 novembre p.v.

Il presente documento è affidato alle Consulte diocesane per la scuola, dato il loro compito di indicare i criteri di fondo, gli orientamenti comuni e le iniziative unitarie, e di coordinare e promuovere le aggregazioni e i gruppi che operano in tale senso.

In particolare, poi, questo invito è rivolto alle libere associazioni di ispirazione cristiana dei genitori, dei docenti e degli studenti, in quanto importanti aggregazioni formative, espressione di pluralismo culturale e sociale. L'esperienza che si potrà fare con questi organismi rinnovati dovrà avere un valore, per così dire "costituente".

ACQUA VIVA
E' IL TUO MENSILE DIOCESANO
C'E' MOLTO DA LEGGERE PER SAPERE

UFFICIO CATECHISTICO

Concluso a Gambarie il secondo anno di formazione per gli animatori pastorali diocesani

"GRATUITAMENTE ABBIAMO RICEVUTO, GRATUITAMENTE DIAMO"

Riuniti a Gambarie dal 7 al 12 luglio u.s.,abbiamo elaborato un progetto pastorale "tipo" per le parrocchie della nostra diocesi.In questi giorni si sta curando la redazione definitiva del testo che avrà come titolo:"UNA PARROCCHIA PER LA PIANA".

In attesa di averlo presto tra le mani vogliamo esprimere i sentimenti che hanno accompagnato il nostro lavoro di Animatori pastorali durante la settimana,la fraternità che abbiamo vissuto tra noi e lo stile di servizio che ha caratterizzato ogni giornata:un vero clima di comunione che ci ha aperti maggiormente allo Spirito e disposti alla ricerca per il bene di tutti...

... L'appuntamento del corso è fissato al 7 luglio a Gambarie. Si arriva a due, a tre, a cinque, come stanati dai propri luoghi non perchè non si abbia il desiderio di uscire, ma in quanto ognuno è preso da un po' di stanchezza, avendo addosso l'intenso lavoro di mesi di assiduo impegno.

Con una certa svogliatezza, perciò, si riprendono quelle pur amate carte e queste hanno il potere di elevarti e, nel contempo, di farti stare nel mondo e di guardarlo con ottica del tutto nuova.

Già don Luciano e Marco, gli esperti che hanno curato la nostra formazione, sono lì ad attenderci e ci accolgono con l'affabilità di vecchi e collaudati amici. Abbiamo trascorso tre estati e due inverni, scaglionati in stages di due giorni a scadenza bimestrale per poi chiudere con la sessione estiva nella sede di Gambarie.

Quando si sta bene insieme (Marco e don Luciano hanno saputo infondere al gruppo un perfetto amalgama) anche l'impegno piu duro diventa sopportabile.

Il tema affrontato, "Una Parrocchia per la Piana", consiste nell'analisi approfondita del nostro territorio e delle comunità parrocchiali con i loro grandi bisogni. ma anche con la profondità della fede che ciascun cristiano mostra di avere nel cuore.

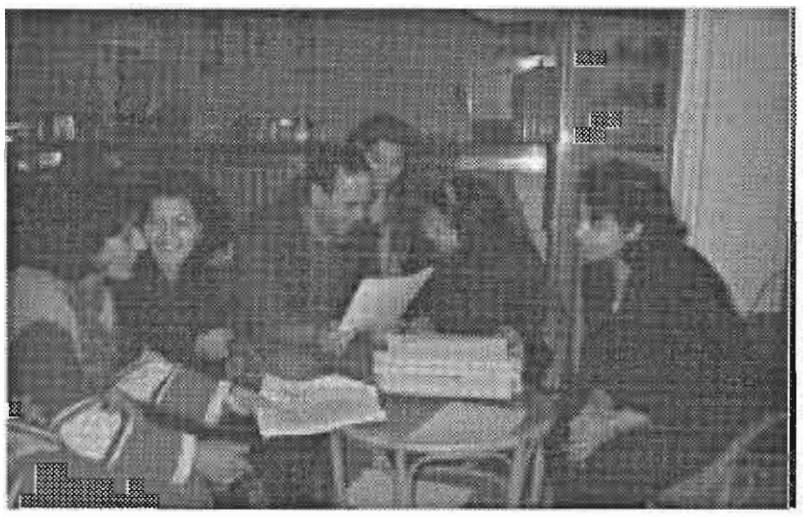
Le giornate hanno inizio con una frugale colazione, prima di calarsi nel sublime attimo della preghiera, nella cappella dell'albergo che ci ospita.

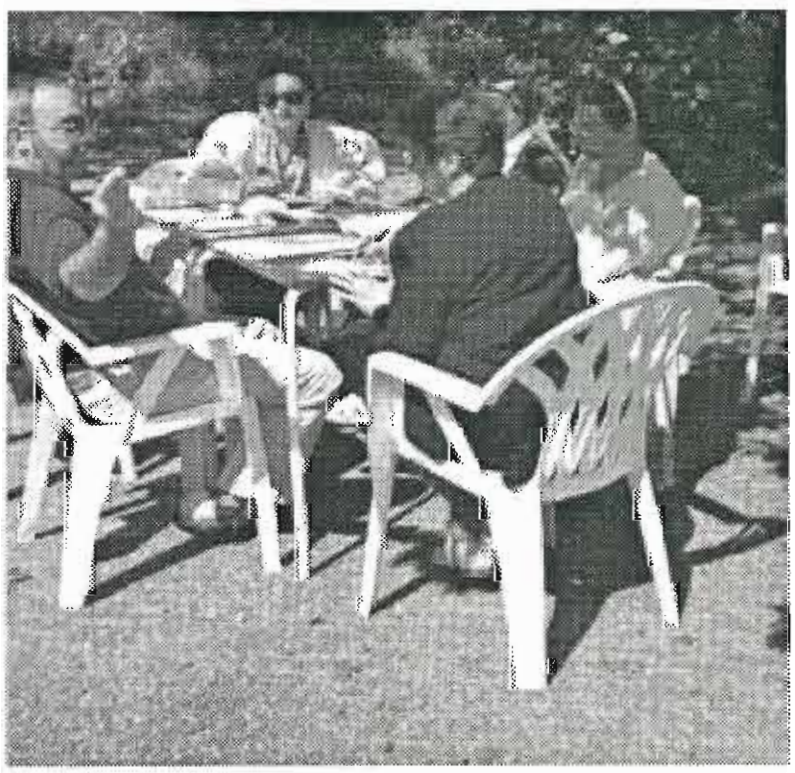
Quindi subito al lavoro. Se il tempo lo consente esso si svolge nel parco dell'albergo, a contatto con la natura, respirando l'aria fresca e rigenerante dell'Aspromonte. Poi il pranzo, qualche ora di libertà e, subito di nuovo a lavorare, ognuno calandosi responsabilmente nel ruolo assegnatogli, sorretto da profondo spirito di servizio, nell'umiltà e nella consapevolezza della portata effettiva e delle proprie capacità. I ritmi diventano via via incalzanti e l'impegno sempre più intenso, in quanto si deve produrre un complesso di linee programmatiche che una Parrocchia veramente all'altezza dei tempi dovrà impiegare come canovaccio nella sua azione formativa e orientativa all'interno del proprio territorio.

Lo spirito trova poi la sua proprizia occasione di elevazione nella celebrazione dei vespri: ognuno si cala nelle sublimanti cadenze delle preghiere spontanee e nei canti scelti per meglio esprimere il ringraziamento al Signore per il dono gustato dello stare assieme, in perfetta armonia. In particolare Luciano, prendendoci quasi per mano, mostra di saper ben cogliere i sentimenti di ciascuno di noi ed elargisce il carisma di una spiritualità di cui si ha tanto bisogno di una saggezza che sa far da tramite tra l"uomo e Dio, attraverso parole che hanno la forza della fede e la luce delia verità.

A sera, dopo cena si sta insieme: uno scherzo, una battuta, un gioco... e anche se ti prende inevitabilmente il pensiero di casa, sentiresti di esprimere tanta gratitudine a Luciano e Marco, alla Diocesi, non tanto per avere acquisito tecniche, abilità, metodologie, ma per il fatto che sentiano crescere dentro una formazione interiore di cui prima non ne avvertivi il bisogno. Stai bene al posto che occupi. in quanto ti senti parte integrante di una comunità per cui vale la pena di fare anche qualche sacrificio. Con questi sentimenti ci auguriamo che la nostra esperienza diventi "il sale" di crescita e di fruttuosa opera per ogni comunità parrocchiale.

SR





"L'esperienza pastorale attesta che non si può sempre supporre la fede in chi ascolta. Occorre ridestarla in coloro nei quali è spenta, rinvigorirla in coloro che vivono nell'indifferenza, farla scoprire con impegno personale alle nuove generazioni e continuamente rinnovarla in quelli che la professano senza sufficiente convinzione o la espongono a grave pericolo.

Anche i cristiani ferventi, del resto, hanno sempre bisogno di ascoltare l'annuncio delle verità e dei fatti fondamentali della salvezza e di conoscerne il senso radicale che è la lieta novella *dell'amore di Dio ".*

(C.E.I., IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI)

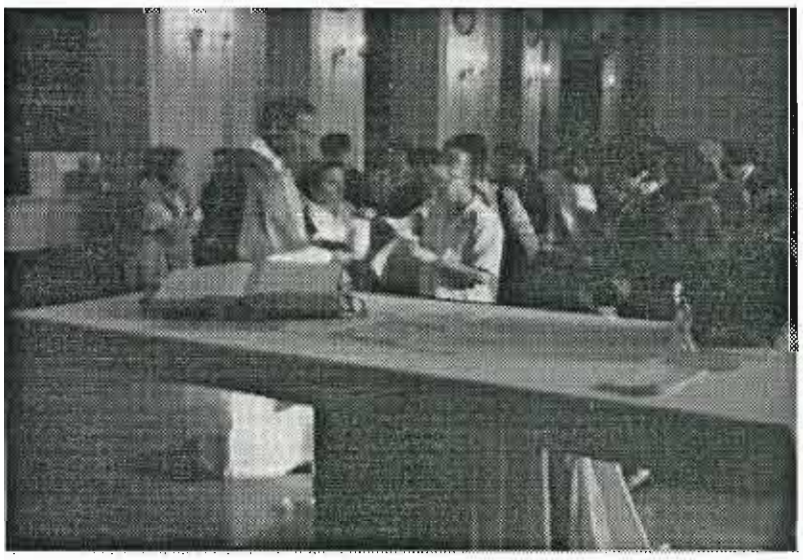
GESU' CRISTO, UNICO SALVATORE DEL MONDO, IERI, OGGI E SEMPRE (Eb.13,8)

Iniziato l'anno catechistico diocesano con l'incontro di tutti i Responsabili dei Gruppi di catechisti.

Convocati da Cristo per mezzo della sua Chiesa, il giorno 22 settembre 1996, un centinaio di Catechisti, provenienti dalle Parrocchie della nostra Diocesi, si sono riuniti per una giornata intera nel Seminario Vescovile di Oppido Mamertina.

"Far conoscere l'itinerario Catechistico Diocesano in preparazione al Giubileo del 2000" è stato l'obiettivo primario dell'incontro diocesano.

Occasione propizia, questa, per favorire la conoscenza personale tra i catechisti delle varie parrocchie; per dare indicazioni sul modo di gestire la formazione del gruppo dei catechisti nelle comunità parrocchiali e sul "mandato" ai catechisti, animatori ed educatori di gruppi parrocchiali .



Calorosa è stata l'accoglienza da parte di Mimma Rechichi, Franca Foti, Caterina Formica, componenti dell'ufficio catechistico diocesano.

Dopo un intenso momento di preghiera comunitaria di lode e di benedizione a Dio con la proclamazione di salmi e cantici, la direttrice dell'Ufficio Catechistico diocesano Suor Anna Maria D'Angelo, ha presentato ai convenuti l'Itinerario catechistico per il nuovo anno pastorale, avente come tema centrale: "Cristo Unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre".

Tale itinerario è stato consegnato ai presenti per la riflessione personale e, successivamente, è stata offerta loro una griglia per i lavori presentati da Silvana Ruoti.

Tale griglia aveva lo scopo di aiutare i catechisti a rilevare gli aspetti positivi e negativi dell'itinerario; le difficoltà di attuazione dello stesso; offriva inoltre la possibilità di fare proposte per un'eventuale integrazione.

Il lavoro svolto nei vari gruppi è stato prezioso in quanto ha favorito la conoscenza tra i presenti, ha creato un clima di comunione di scambio, di crescita comune.

Quali le impressioni sull'itinerario? Voce unanime nel dire che tale proposta richiama tutti i catechisti alla responsabilità; sollecita all'apertura costante con la Diocesi; è la strada da percorrere in vista della crescita comune.

Quali gli aspetti positivi?

E' un aiuto serio per la programmazione del piano Pastorale Parrocchiale; è vincolo di comunione tra Parrocchia e Diocesi; favorisce la formazione metodologica e spirituale ed invita alla riscoperta del Battesimo.

Difficoltà d'attuazione dell'itinerario? Si pensa che non tutti i catechisti potranno partecipare a tutti gli incontri previsti.

Si avverte la difficoltà pratica di realizzare tale progetto e di coinvolgere tutte le parrocchie e tutti i parroci.

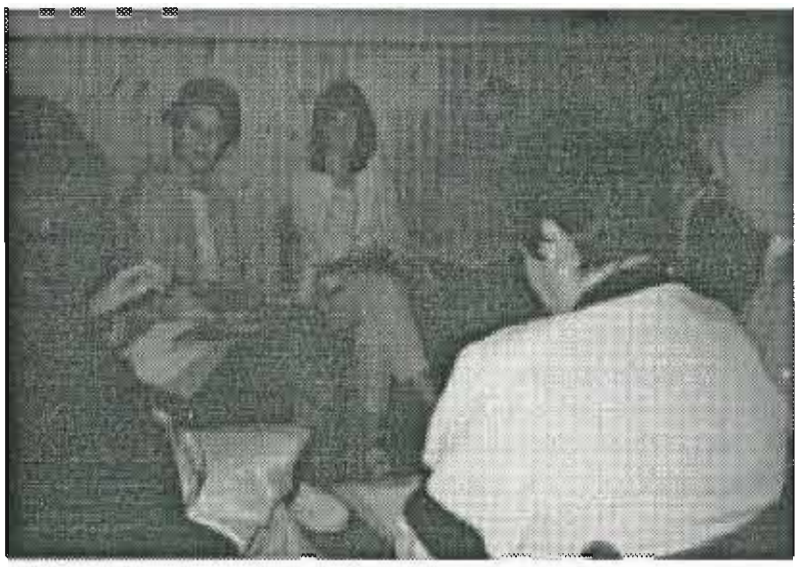
Proposte: Coinvolgere le famiglie.Invitare i Consigli Pastorali Parrocchiali ad avviare tale itinerario in tutte le parrocchie.

Offrire sussidi validi da consultare. Promuovere una Settimana Catechistica Residenziale. Fornire a tutti i catechisti l'agenda pastorale. Realizzare una valida Biblioteca Diocesana con Audiovisivi. **Utilizzare una pagina del mensile "Acqua Viva" per dare, a tutti i catechisti, la possibilità di comunicare le esperienze più significative.** Variare l'orario degli incontri zonali per Catechisti.

E' stata una giornata vissuta all'insegna della fraternità, della comunione, della condivisione anche durante il momento del pranzo comune.

Nel corso del pomeriggio i gruppi, animati da Graziella Carbone, hanno verificato a caldo, in un clima di festa, il lavoro della giornata.

Tale lavoro è stato attivato per aiutare i presenti ed esprimere i propri sentimenti vissuti nel corso dei vari momenti sotto for ma di canti, giochi, mimi, drammatizzazioni. E' stata una festa genuina nata, sul momento, dal contributo spontaneo e vivo di ciascuno. Da qui l'esigenza di incontrarsi più volte, di scambiare le esperienze, di comunicare. Momento culminante della giornata è stata la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Luigi Bianchessi e animata dal cantore Costantino Tripodi. Tale celebrazione, preparata in relazione al tema dell'incontro con canti e simboli liturgici significativi, ha aiutato tutti a vivere profondamente la liturgia eucaristica. Durante la processione d'ingresso un catechista per parrocchia ha acceso un lumino al cero pasquale per indicare la propria adesione a Cristo Risorto ed alla Chiesa.



Lo stesso lumino acceso ogni catechista l'ha ricevuto al termine della celebrazione al momento del "mandato" solenne, con cui ciascuno è stato inviato ad annunziare e testimoniare Cristo Risorto nella propria comunità di provenienza e con il proprio gruppo di catechisti.

R. F.

Caratteristica comportamentale dei bambini

PIU' DEL CALDO DI UNA COPERTA

IL BISOGNO DI COCCOLE

Nel bambino vi è un primario bisogno di soddisfacimento e di conforto corporeo dal quale si sviluppano gli altri bisogni affettivi, uno dei più importanti è il bisogno di "sentirsi amato". Questo passaggio è legato all'evoluzione delle forme che può assumere la relazione d'amore, da quelle centrate sul soddisfacimento dei propri bisogni, a quelle ablative della relazione d'amore matura.

Le esperienze affettive di tipo psicofisico sono per tutti i ragazzi esperienze molto significative che si collegano al sentimento di sicurezza tipica del "sentirsi amato".

Dopo i sei anni sembra che per i ragazzi diventi difficile accedere a forme di affetto trasmesse dal contatto e dal calore fisico, soprattutto da parte dei genitori. I ragazzi da 8 anni in su

manifestano imbarazzo e vergogna di fronte all'espressione e al riconoscimento dei desideri affettivi di questo genere, anche se riescono ancora ad ammettere il desiderio dell'abbraccio, della carezza, della coccola. La presenza di

animali domestici consente la realizzazione di questi desideri affettivi di calore e di contatto.

Vediamo ad esempio Alessandro di 7 anni: "Io ho un cagnolino piccolissimo, mi corre sempre dietro. Quando torno a casa da scuola mi fa subito le feste poi mi salta addosso. Mi mordicchia sempre le gambe per giocare.

Io con lui mi sento felice. Quando faccio i compiti sale sulla seggiola e lo metto sulle ginocchia. La sera quando vado a letto lo faccio salire sulle coperte e lo sento vicino. Poi mi addormento"

Il "suo" cagnolino lo ha identificato e lo privilegia nel rapporto affettivo caratterizzato da vicinanza e contatto, con un evidente effetto di rilassamento.

Anche per Sandra di 6 anni è molto gratificante il rapporto con i suoi gatti: "Io di nascosto, faccio entrare i gatti in casa e li coccolo, gli faccio fare le fusa. A volte, poi, faccio entrare anche il mio cane e sto sdraiata con loro sul pavimento.

Il mio cane mi lecca e io rido. Se i miei genitori se ne accorgono mi sgridano, perché non vogliono gli animali in casa".

Essere leccati da un animale domestico rappresenta un'esperienza molta significativa anche per i bambini di età maggiore: come Laura di 9 anni: "Io ho una cagnolina, le voglio molto

bene, mi lecca sempre!" Anche Marco di 7 anni si esprime così:

"Io di pomeriggio vado in soffitta e mi nascondo con i miei cani.

Sono caldi, hanno il pelo bello morbido. Mi appoggio, sento che respirano, mi piace molto restare lì con loro e mi addormento".

E' evidente che le considerazioni affettive che vengono rivolte agli animali domestici sono ancor prima, ed ancor più rivolte ai genitori, i quali però non sempre sanno rispondere a queste esigenze, molto spesso le esperienze di rilassamento e di calore vengono sacrificate rispetto ad un falso senso dell'essere "grandi".

C.C.

PROGRAMMA DELLA CARITAS DIOCESANA ANNO PASTORALE 1996-97

Premessa

Nel programmare l'anno pastorale 1996 - 97, la Caritas Diocesana non può non fare riferimento al cammino della nostra Chiesa particolare dopo Palermo e verso il Grande Giubileo del 2000, cammino tracciato dal nostro Vescovo nella Nota Pastorale "Verso il Giubileo del 2000".

Un cammino che ha come obiettivo quello di ridisegnare concretamente, alla luce del Vangelo della carità, la nostra identità e la nostra presenza nella società della Piana, mettendo la Parrocchia al centro dell'attenzione pastorale, recuperando progettualità pastorale ed imprimendo nella vita delle comunità la consapevolezza e l'incisività della missione.

1. Promozione, formazione e sostegno delle Caritas Parrocchiali.

In quest'ottica ed alla luce anche della sollecitudine, rilanciata autorevolmente a Palermo e fatta sua dal nostro Vescovo, di costituire in ogni Parrocchia la Caritas Parrocchiale entro il 2000, il primo e fondamentale obiettivo che si propone la Caritas Diocesana in quest'anno pastorale è la promozione, la formazione ed il sostegno delle Caritas Parrocchiali.

Ci sembra, infatti, quanto mai urgente lavorare perché la Pastorale della Carità, attenta ai poveri, costituisca una dimensione rilevante della Pastorale Parrocchiale.

In questo contesto si insisterà anche perché, come suggerisce il documento dei Vescovi del dopo Palermo, nelle Parrocchie più grandi si realizzi una struttura di servizio ai poveri che, aggiungendosi agli edifici destinati al culto ed alla catechesi, sia segno della dimensione caritativa della pastorale.

Concretamente, oltre alla disponibilità di essere presenti in loco nelle singole Parrocchie per qualunque forma di collaborazione, la Caritas Diocesana offre un Corso di formazione per animatori della Caritas Parrocchiale che ha lo scopo, appunto, di fare in modo che ogni Parrocchia al più presto si doti di questo organismo pastorale che ha il compito di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della carità.

Sono previsti inoltre, programmati unitamente a tutta la delegazione regionale della Caritas , un Seminario per operatori Caritas ed un Seminario per i Parroci.

• **Corso formazione animatori Caritas Parrocchiali** :

ogni Sabato da Sabato 11 gennaio a Sabato 15 febbraio per un totale di 6 pomeriggi.

• **Seminario residenziale per operatori Caritas** :

Sabato 16 e Domenica 17 novembre

• **Seminario residenziale per Parroci** :

Mercoledì 29 e Giovedì 30 gennaio

2. Promozione e formazione del volontariato

L'altro obiettivo fondamentale è quello di promuovere all'interno della comunità ecclesiale e civile la cultura del gratuito attraverso la promozione di sempre più numerosi gruppi di volontariato ed il sostegno dei gruppi esistenti.

In modo particolare la Caritas Diocesana ritiene di dover dare il proprio contributo in questo campo preoccupandosi della formazione.

Riteniamo infatti che sia questa la strada migliore per promuovere il volontariato e renderlo "adulto", capace di responsabilità, di progettualità e di efficacia.

• **Incontri formazione gruppi di volontariato** : Domenica 24 novembre - Sabato 12 aprile - Domenica 15 giugno.

• **Corso di formazione per animatori dei Gruppi di volontariato** : ogni Sabato da Sabato 11 gennaio a Sabato 15 febbraio per un totale di 6 pomeriggi.

3. Consulta delle opere caritative ed assistenziali

La Caritas, per statuto, ha il compito di coordinare le opere di carità e di assistenza della Diocesi.

Un coordinamento a livello di gruppi di volontariato è già stato realizzato negli anni precedenti.

E' necessario adesso dare il via in forma definitiva alla Consulta del volontariato e delle opere caritative ed assistenziali di ispirazione cristiana che operano nella diocesi così da poter avere una visione d'insieme e porre alcuni obiettivi comuni per una qualità migliore dei servizi offerti.

4. Educazione alla Pace

Un altro settore in cui la Caritas diocesana intende impegnarsi è quello dell'educazione alla Pace, tenuto conto anche del contesto sociale in cui viviamo, un contesto travagliato dalla pesante ipoteca della violenza e dove stenta ad affermarsi la non violenza attiva quale via efficace per rafforzare il progresso civile.

La Caritas pertanto ritiene necessario attivare varie iniziative per proporre il servizio civile e l'Anno di volontariato sociale.

In questo contesto pertanto proseguirà l'impegno e la gestione degli obiettori di coscienza che espletano il servizio civile presso centri diocesani convenzionati e individuerà inoltre i centri disponibili ad accogliere le ragazze per l'Anno di volontariato.

25 anni della Caritas Italiana

NELL'OGGI DEI POVERI E DEGLI ULTIMI

La Chiesa che è in Italia, nel 1971 si è dotata di questo nuovo organismo che è la Caritas.

Oggi le Caritas, diocesane e parrocchiali in particolare, sono annuncio e testimonianza del Vangelo della Carità che si fa storia. Così la Chiesa italiana, attraverso la Caritas, ha saputo cogliere i segni dei tempi ed inserirsi là dove maggiore era il bisogno, in compagnia dei poveri.

Osservando oggi la vitalità di tante Caritas presenti ed operanti sul territorio, il loro impegno di camminare con i poveri e la dimensione della pace e della mondialità, viene da pensare alla parola di Gesù "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli : se vi amate gli uni gli altri" (Gv 13,35).

Nella storia della Caritas parecchi avvenimenti e fatti hanno contribuito ed aiutato a riflettere, a crescere ed a compiere scelte vitali e programmatiche.

Gli anni del dopo-concilio hanno segnato la nascita e l'impegno di molti gruppi di volontariato sia laico, per un rinnovamento sociale, ma soprattutto di matrice cristiana come volontà di attuare le istanze conciliari di povertà e del servizio all'uomo ed agli ultimi. Tra volontariato e Caritas si è verificata un'intesa, l'uno ha dato fiato e vitalità all'altra in una osmosi di idealità e di valori.

"I poveri al centro", scelta del primo Convegno ecclesiale (Evangelizzazione e promozione umana, 1976), ha aiutato la Caritas a non trasformarsi in organizzazione di solidarietà e di carità, bensì a promuovere comunità capaci di conoscere le situazioni di povertà, risalire alle cause, farsene carico anche attraverso l'impegno politico e sociale : "Accogliere il povero significa fargli spazio nel proprio tempo, nella propria casa, nelle proprie amicizie, nella propria città e nelle proprie leggi" (ETC, n°39).

La storia scandisce le sue tappe. Così anche avvenimenti come le emergenze di terremoti, alluvioni, siccità, guerre...hanno segnato la solidarietà e la comunione delle comunità.

Le Caritas hanno dato molto nell'impegno e nel servizio ma hanno ricevuto moltissimo nella reciprocità dei valori che hanno segnato forti cammini di crescita e di provocazioni nella scelta degli ultimi per una educazione alla solidarietà, alla giustizia, alla pace.

Molte Caritas sono cresciute donandosi agli altri: volontari, sacerdoti, religiose/i, comunità parrocchiali, obiettori di coscienza...si sono ritrovati, espressione unitaria delle comunità cristiane colpite e bisognose di aiuto, di amicizia e di sostegno.

Le sfide della storia sono sempre attuali e latenti. Le periferie della storia, sempre presenti nella vicenda di ogni popolo, sono spesso il risultato di scelte e percorsi politici, sociali, economici di alcuni che sacrificano le fasce più deboli e gli ultimi.

"Vogliamo star dentro la storia con amore !"ci indicano i Vescovi nel documento dopo Palermo. Come saprà rispondere la Caritas a questo appello ?

O meglio. Come la Caritas aiuterà le singole comunità cristiane a coniugare l'amore di condivisione nel servizio con la storia delle persone, dei poveri e dei gruppi sociali in questa seconda tappa del decennio di *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, come evento del Giubileo, per una Chiesa che si consegna al terzo millennio ?

Occorrono Caritas capaci di recuperare l'attenzione all'uomo ed alla persona povera, emarginata, creduta inutile nella cultura, nella vita ecclesiale, civile, sociale, politica. 25 anni di storia saranno letti e verificati nelle linee ideali e motivazioni consegnate da Paolo VI e dai Vescovi italiani che hanno voluto la Caritas.

A noi ora, ed alle Caritas diocesane e parrocchiali in particolare, rifarci a quelle fonti, interpretare quel mandato, incarnare nell'oggi della gente e dei poveri quella carità-servizio che, diventando "sempre più un fatto corale di Chiesa, una nota saliente di tutta la vita e la testimonianza cristiana" - come ha ribadito Giovanni Paolo II, al Convegno Ecclesiale di Palermo - esprima quella carità-amore che "spinge alla condivisione con gli ultimi, esige una pratica concreta della generosità, alimenta e sostiene la responsabilità civile e politica per una società nuova e più giusta".

La vita cristiana non ha soluzioni di continuità

di Pasquale Enzo Tripodi

Un esempio di vita cristiana ci offre in maniera sublime il Poverello d'Assisi. Egli sì, visse nella precarietà e i suoi problemi furono soltanto spirituali; fece un taglio netto col passato rinunziando ai conforti della vita terrestre e guardando al futuro soltanto nella visione divina. Per il resto visse la sua vita alla giornata senza preoccupazione di sorta.

Il mondo cristiano accolse il suo messaggio con viva ammirazione, ma il modello di vita del santo va inteso come esempio di mansuetudine e di amore in un ordine sociale in cui tutti si riconoscono fratelli, ma non certamente come condizione da imitare.

Se questo principio di precarietà dovesse coinvolgere tutti, almeno che tutti non diventassimo santi ed alloro avremmo il regno celeste in terra, le conseguenze sarebbe senz'altro negative.

L'accettazione di una condizione precaria nella vita, bandirebbe ogni spirito di emulazione, indispensabile a mettere a buon frutto il raziocinio di cui l'uomo è dotato, raziocinio che ha consentito all'uomo di staccarsi dalle condizioni naturali a cui sono legate le bestie. Spirito di emulazione, ambizione, raziocinio sono la molla principale del progresso umano. Non può l'uomo rendersi indifferente al mondo che lo circonda e non avvertire la spinta a meglio operare sulla base di quanto hanno fatto e continuano a fare i suoi simili. La sua estraneità al mondo che lo circonda sarebbe nient'altro che una prova di ostilità al progresso o addirittura un atto di ribellione destabilizzante.

Le parole di Gesù: Alzati e cammina! non sono da sole un programma? non tendono a scuotere l'uomo dal suo torpore ed indurlo a perseguire traguardi più degni della sua natura, anche se ambiziosi?

L'uomo ha fatto tesoro del messaggio divino; e camminando sulla strada scelta con vivo impegno di lavoro e di operosità, ha reso oggi apprezzabile si può dire il frutto del suo cammino.

L'accettazione di una vita precaria può essere dote particolare dell'apostolo che col suo esempio vuole indurre alla carità, alla bontà, alla mansuetudine, ma giammai può essere una condizione generale di vita. Se tutti vivessimo una vita trascendentale, distaccata dai problemi del momento e non ad essi legata camminerebbe il mondo dello spirito, ma si fermerebbe il mondo della materia. Eppure l'uomo vive di spirito e di materia. Né può isolarsi e non rendersi conto del mondo che lo circonda, con tutte le sue inevitabili esigenze, ma deve guardare agli altri per trarre motivo di incitamento a meglio operare. L'uomo non si può responsabilizzare isolandosi, ma cercando di eguagliare e anche superare gli altri nell'operosità e nel perseguimento di quei traguardi che valorizzano la sua presenza sulla terra. Né può l'uomo chiudersi nel momento presente, trascurando il tempo passato e le prospettive del tempo futuro, in quanto il nostro oggi è profondamente legato allo ieri, anzi da esso discende e nel contempo si spinge a guardare al domani. Al passato dobbiamo guardare non per ancorarci nell'immobilismo, ma per trovare una forza di propulsione verso il futuro, sulla base di una convivenza ordinata, in cui prevalga lo spirito di cooperazione e di collaborazione.

Solo in questo contesto l'uomo può seguire la propria strada, non isolandosi e ritenendo i propri simili e addirittura gli affetti più cari un ostacolo a seguirla.

Come possono i figli essere di ostacolo ai genitori e i genitori ai figli e il marito alla moglie se la strada imboccata è frutto di una convivenza ordinata, in uno spirito di cooperazione e di collaborazione, l'unica condizione questa perchè la famiglia sopravviva e resista agli attacchi che da ogni parte intendono minarla?

Non una rinunzia quindi al passato e al futuro, ma soltanto spirito di sacrificio per realizzare quella cooperazione indispensabile per operare, anche se ciò comporta sacrifici. E non sono del resto anche i sacrifici una prova di fede? Chi predica diversamente non fa altro che incitare alla ribellione, mascherandola con l'incomprensione, quindi col bisogno di seguire una strada tutta propria. Ma quale?

DIOCESI

Oppido M. - Palmi

CONVEGNO STORICO

CALABRIA CRISTIANA

Società, Religione, Cultura nel territorio della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi

PARTE SECONDA

Età moderna e contemporanea

7-8-9 novembre 1996

7 novembre - Giovedì - Palmi

Casa della Cultura "Leonida Repaci"

8 novembre - Venerdì - Cittanova

Cinema-Teatro "Rocco Gentile"

9 novembre - sabato - Oppido Mamertina

Cinema-Teatro Comunale

PER OGNI TUA ESIGENZA DI GIOIELLERIA ARGENTERIA BOMBONIERE OROLOGI DI MARCA C'E'

RAFFAELLA

di Bianchini & Palamara

Finezza e Convenienza

Via Roma, 9

SINOPOLI (RC)

0966 / 965779 - 961155

Oggi più che mai è importante che la verità del Vangelo sia testimoniata nei luoghi in cui ogni uomo e ogni donna vive, soffre, spera, gioisce e muore.

(Dalla NOTA PASTORALE del Vescovo)

Costituito dal Vescovo IL COMITATO DIOCESANO PER IL GIUBILEO

In conformità alle disposizioni emanate dalla CEI per le celebrazioni del Giubileo del 2000, volendo coinvolgere tutto il popolo di Dio, presente nella nostra Chiesa locale, a partecipare attivamente e responsabilmente a tutte le proposte che saranno fatte, ritengo opportuno costituire a livello diocesano un Comitato, composto da sacerdoti, religiosi e laici, che, sulla base della lettera del S. Padre A.T.M., della mia Nota Pastorale e delle indicazioni del Comitato Nazionale, studi, promuova, proponga itinerari di catechesi e progetti pastorali; faccia opera di animazione e sensibilizzazione a tutti i livelli nella diocesi; coordini iniziative di coinvolgimento; organizzi e proponga le missioni popolari; programmi la peregrinatio Mariae, e metta in cantiere ogni attività utile per vivere bene questo evento straordinario di grazia.

Allo scopo di una piena realizzazione di tutte le varie iniziative costituisco il seguente comitato, da me presieduto:

1. *Don Giuseppe De Masi, Vicario per la Pastorale;*
2. *Don Enzo Condello, Responsabile Pastorale Giovanile;*
3. *Don Giovanni Gentile, Direttore Ufficio Liturgico;*
4. *Don Michele Vomera, Responsabile Ufficio Diocesano Pellegrinaggi;*
5. *Don Benedetto Rustico, Assistente Diocesano A. C.;*
6. *Don Pietro Franco, Responsabile Ufficio Comunicazioni Sociali;*
7. *Fr. Paolo Sergi, Padri Conventuali di Palmi;*
8. *Don Cesare Di Leo, Assistente Diocesano Agesci e Direttore Ufficio Ecumenismo;*
9. *Suor Maria Teresa Fioretti, Suore della Divina Volontà, Polistena;*
10. *Prof. Franco Greco, Presidente Diocesano A.C.I.;*
11. *Il prof. Luigi Marafioti, Preside Magistrale di Polistena;*
12. *Arch. Tommaso Pietropaolo, da Delianuova, Rappresentante Cammino Neocatecumenale;*
13. *Silvio Pecora e Marcella Clara Reni, Coppia Rappresentante movimento Rinnovamento nello Spirito;*
14. *Prof. Pasquale Puntillo, Rappresentante Ufficio Catechistico, da Delianuova;*
15. *Dott. Tonino Epifanio, da S. Cristina d'A., Rappresentante sez. Medici Cattolici;*
16. *Prof. Giancarlo Franzè, da Galatro, Rappresentante C.L.;*
17. *Ing. Domenico Ferro e Tavella Serafina, da S. Ferdinando, Coppia Rappresentante Movimento Vita;*
18. *Vincenzo Alampi, da Taurianova, Rappresentante Diaconi permanenti;*
19. *Zappia Domenico e Maria Rosa Terranova, da Cittanova, Coppia di A. C.;*
20. *Prof. Michele Camilliti da Laureana di B., Rappresentante catechisti parrocchiali;*
21. *Rocco Corigliano, da Delianuova, Segretario Scuola;*
22. *Ins. Domenico Petullà, da Taurianova, insegnante di religione;*
23. *Ins. Maria Ciano, da S. Martino di T., Caritas Diocesana e C.D.V.;*
24. *Rag. Ippolito Maiolo da Gioia Tauro, Rappresentate Agesci Diocesana;*
25. *Ins. Agresta Angela Maria, Rappresentante volontariato "Lavanda dei Piedi" e Caritas Parrocchiale Duomo di Gioia Tauro.*

Augurando a tutti buon lavoro e tanto impegno nello spirito del servizio e della collaborazione alla mia sollecitudine pastorale esprimo la mia profonda gratitudine con il conforto della mia benedizione.

+ Domenico Crusco

CONCORSO EUROPEO: 15 GIOVANI CALABRESI A STRASBURGO

Come ormai da alcuni anni, si è svolto a Strasburgo dal 18 al 21 settembre 96 il raduno di circa 500 giovani di tutta Europa compresi fra i 17 e i 25 anni.

L'incontro, sovvenzionato dal Parlamento Europeo e dal Movimento per la Vita italiano, ha il duplice scopo di far incontrare i giovani attorno alle tematiche riguardanti il valore della vita umana dal concepimento alla morte naturale, la salvaguardia della natura umana (manipolazione genetica, bioetica, ecc.) e nel contempo di "istituzionalizzare" una voce di giovani all'interno del parlamento europeo, un vero e proprio Parlamento giovanile.

Le 3 giornate si sono svolte quasi tutte al Parlamento, alternando pochi momenti di visita alla città. Il 1° giorno i giovani hanno incontrato alcuni parlamentari e funzionari italiani (la dott.ssa Svevo, il dr. Rizzo, l'on. Carlo Casini), ai quali hanno posto alcune domande sulle tematiche riguardanti l'Europa, mentre nel 2° giorno hanno discusso il documento proposto aggiungendo vari emendamenti. La discussione di tale documento e la sua approvazione è un atto molto importante, in quanto il documento finale viene proposto ai vari parlamentari europei, che si faranno carico di farlo conoscere ai rispettivi governi.

E' un modo forte e chiaro per dire ai vari stati che esiste in Europa una voce di giovani che intendono difendere e promuovere la vita umana.

Pubblichiamo qui sotto alcuni punti del documento:

"1) di fronte alle minacce di ogni genere che oggi sono rivolte contro la società e contro gli individui (guerra, razzismo, violenze contro i bambini), di fronte ai limiti connessi con la condizione umana (morte, malattia, handicap, sofferenza), di fronte al malessere e alla perdita di speranza verso il futuro da parte di tanti giovani che si abbandonano all'uso delle droghe e ricorrono talvolta alla violenza e al suicidio, di fronte alle ricorrenti notizie di bambini uccisi, abbandonati, resi vittime di sfruttamento sessuale, di fronte alle ingiustizie sociali che determinano emarginazione, povertà, disuguaglianza, mancanza di lavoro, è urgente proclamare che la vita di tutti e di ciascuno è sempre un bene, un valore altissimo carico di un mistero affascinante di bellezza e di speranza;

2) il valore della vita umana è connesso alla dignità umana e costituisce il fondamento dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani ;

5) alla base dell'unità europea deve essere posto il valore dell'uomo e il diritto alla vita come in ogni riflessione ed in ogni impegno per i diritti umani;

7) di fronte alle nuove tecniche di procreazione artificiale come di fronte al dramma dell'aborto volontario, ogni scelta legislativa deve riconoscere che nel concepimento ha inizio un NUOVO essere umano e che nessun essere umano può essere considerato una cosa, ma tutti sono soggetti."

Molti altri i punti, che sarebbe lungo elencare qui.

Nota conclusiva delle 3 giornate: i ragazzi, fortemente sensibilizzati sul tema della vita umana, hanno vissuto momenti di emozione e di gioia nello spettacolo allestito da loro stessi.

Nello scambio delle idee e delle culture è maturato l'apprezzamento per la vita di tutti e il desiderio di lavorare per difendere questo grande dono.

(Nella foto: i 15 vincitori calabresi con i due accompagnatori)

Serafina Tavella Ferro

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE E COLLAUDI DI IMPIANTI ELETTROTECNICI, FILO DIFFUSIONE PER CHIESE, NOLEGGIO IMPIANTI AUDIO E VIDEO SUONO, VIDEO, LUCI, EFFETTI SPECIALI E SCENOGRAFICI PER DISCOTECHE

NewLightSystem s.r.l.

coemar professional projectors for light effects

Renato Pulitanò amministratore unico

Piemonte • Valle d'Aosta Liguria • Calabria

DITTA RAG. SALVATORE ALAMPI
Riv. Autorizzato IBM
MACCHINE E MOBILI PER
UFFICIO ASSISTENZA TECNICA
Via Circonvallazione Nord 190
89029 TAURIANOVA (RC)
Tel e Fax 0966 - 612500

VISITA PASTORALE 1996/97

17-18-19	Novembre	Gioia Tauro San Francesco
24-25-26	Novembre	Palmi Santa Famiglia
1 (pomer.)-2	Dicembre	Drosi
7-8	Dicembre	San Procopio
13-14-15	Dicembre	Delianuova San Nicola
20-21-22	Dicembre	Delianuova Assunta
28-29	Dicembre	Scido
5-6	Gennaio	Cosoleto e Sitizano
10-11-12	Gennaio	Le 2 Parrocchie di Sant'Eufemia
17-19-19	Gennaio	Sinopoli
23-24-25-26	Gennaio	Le 2 Parrocchie di Anoia
1-2	Febbraio	Maropati e Tritanti
9-10	Febbraio	Taurianova San Giuseppe
15-16-17	Febbraio	Taurianova Maria SS. delle Grazie
21-22-23	Febbraio	Taurianova SS. App. Pietro e Paolo
1-2	Marzo	Polistena Immacolata
8-9-10	Marzo	Polistena Rosario
14-15-16	Marzo	Polistena S. Marina V.
4-5-6	Aprile	San Giorgio Morgeto
12-13	Aprile	San Martino di Taurianova
19-20	Aprile	Amato di Taurianova
26-27-28	Aprile	Cittanova San Girolamo
2-3-4	Maggio	Cittanova Rosario
9-10-11	Maggio	Cinquefrondi
16-17-18	Maggio	Melicucco
25-26	Maggio	Giffone
13-14-15	Giugno	Le 2 Parrocchie di San Ferdinando

Nota sociale

L'INVALIDO SI AUTOCERTIFICA

(a cura di Iannello Concetto Direttore provinciale delle Acli)

Il D .L. 323/96 convertito in 1. 42s/96 dispone che il Ministero, del Tesoro, entro il 30 settembre emetterà i modelli contenenti un'autocertificazione ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 5 che i minorati civili devono compilare e presentare entro il 30 novembre al Ministero del Tesoro, Direzione Generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra, che attesti le condizioni di salute, con particolare riferimento alle infermità che hanno dato luogo al riconoscimento del beneficio economico di invalidità civile.

E' molto importante la presentazione, atteso che la legge prevede in caso di mancata presentazione dell'autocertificazione entro il 30 novembre, la sospensione immediata dell'erogazione del beneficio.

Qualora l'invalido, entro 90 giorni dalla sospensione, "non fornisca un'idonea giustificazione circa la mancata presentazione ", il Ministero, del Tesoro, procede alla revoca della provvidenza.

Il modello contiene una dichiarazione di responsabilità, ai sensi della legge del 4 gennaio 1968 n. 5, dalla quale certamente possono derivare responsabilità anche di natura penale.

Con tale dichiarazione si chiede al minorato civile, titolare di provvidenza economica, di voler esprimere un giudizio che attiene ad una valutazione tecnica medico-legale sulle proprie condizioni psicofisiche, con particolare riguardo alle minorazioni e patologie che hanno dato luogo alla concessione del beneficio, e al cui esito, può far seguito la revoca della prestazione economica.

Non possiamo sottacere che nutriamo forti dubbi sulla legittimità motivata dal fatto che si pretende di far esprimere al minorato stesso un giudizio che assume specifica natura tecnica medico-legale e del quale lo stesso non ha nessuna cognizione specifica per poterlo esprimere.

In ogni caso, ribadiamo che il decreto legge richiede una dichiarazione per cui l'obbligo del minorato, così come previsto dalla norma, si può ritenere assolto allorchè dichiari ciò che risulta in certificazioni pubbliche, anche ciò che è accertato e certificato da un verbale di accertamento di una Commissione Sanitaria.

CONFERENZA EPISCOPALE CALABRA

CONCLUSA LA SESSIONE AUTUNNALE

I Vescovi della Calabria hanno tenuto a Catanzaro, sotto la presidenza dell'Arciv. Antonio Cantisani la loro sessione autunnale.

Il Presidente ha informato i Confratelli Vescovi sui lavori del Consiglio Permanente della CEI, tra cui quanto attiene ai contributi previsti per la costruzione di case canoniche nelle parrocchie del Sud,che ne sono sprovviste.

E' stata predisposta un'indagine conoscitiva per assicurare puntuali interventi.

Ha anche richiamato l'attenzione dei Vescovi sui drammi della Calabria. Questi si caratterizzano per l'illegalità e la disoccupazione dilaganti. Mons. Cantisani ha affermato che per quest'ultima i politici non riescono a elaborare progetti e risposte concrete, lasciando così inutilizzate **risorse disponibili** per colpevoli ritardi , e per la perdita dei fondi stessi, dovuta a lentezza burocratica e incompetenza. E' stata anche rilevata l'assenza d'un laicato maturo che possa dirsi "comunità pronta a fare propri i tanti problemi emergenti.

L'attenzione dei Vesvozi si è poi soffermata sull'importanza della **pastorale ordinaria** e sulla **formazione dei laici adulti.**

E' stato pure esaminato l'**Instrumentum laboris** in vista del 3° Convegno delle Chiese calabresi che si terrà a Paola **dal 29 ottobre al 1° novembre 1997** e sono stati nominati i membri della segreteria organizzativa.

Dopo la condivisione e l'apprezzamento delle Relazioni del Rettore e dell'Economo del Seminario Regionale, la CEC ha costituito l'**Ufficio Regionale dei Beni Culturali ecclesiastici** ed ha accolto con soddisfazione i primi passi del **gemellaggio tra le diocesi del Triveneto e quelle della Calabria.**

Solidarietà è stata espressa a D.**Giuseppe Marra di Crotone** e a D.**Giovanni Battista cimino di Cosenza, Missionari nel Burundi,** per la loro testimonianza evangelica tra quelle popolazioni così travagliate.

La CEC ha chiuso la sessione esprimendo gratitudine a tutti i Sacerdoti impegnati nel ministero e con l'esortazione accorata ad essi d'intensificare il lavoro apostolico tra i fratelli di Calabria per introdurli degnamente nel Terzo Millennio.

CORSO DI AGGIORNAMENTO IRC

L'Ufficio Diocesano per l'insegnamento della Religione organizza 2 corsi di aggiornamento per gli insegnanti di Religione cattolica.
I 2 corsi autorizzati dal Provveditore sono indirizzati uno agli insegnanti di media inferiore e superiore nei giorni 4, 15, 29 novembre e 2 dicembre;
l'altro agli insegnanti di scuola materna ed elementare nei giorni 6, 14, 22, 30 novembre.
Ogni giorno del corso sono previste otto ore

ACQUA VIVA
Mensile della Diocesi
OPPIDO - PALMI

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Franco

DIRETTORE GENERALE
Antonio Siciliano

REDAZIONE
Alampi Vincenzo
Franco Alfonso
Marafioti Luigi

DIREZIONE E REDAZIONE
Via A. M. Curcio
89014 Oppido Mam. (RC)

AMMINISTRAZIONE
Tripodi Walter
Curia Vescovile
Tel. e Fax (0966) 870303
C.C.P.N.° 13666896
Ufficio Cancelleria

Registrato al Tribunale
di Palmi
N.° 66 - 1993
Part. IVA 01370940809

Stampato presso la Bieffe
Via M. Buonarroti, 35
Tel. (0966) 932017
Polistena (RC)

LE OFFERTE PER IL SOSTENTAMENTO AIUTANO TUTTI I SACERDOTI

OGNI GIORNO I SACERDOTI ANNUNCIANO IL VANGELO E NELLA NOSTRA SOCIETÀ SONO I PRIMI VOLONTARI NEL PORTARE A TUTTI CARITÀ, CONFORTO, SPERANZA.

IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI NELLA TUA REGIONE

CALABRIA

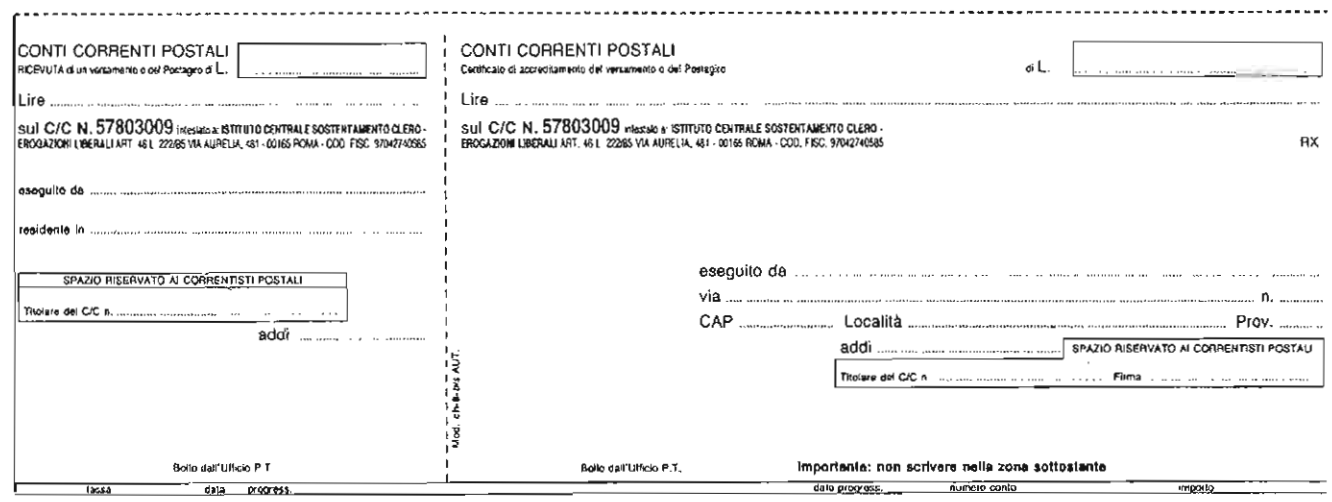
Necessità da integrare per il sostentamento del clero nel 1995	13.683.703.216
Offerte per il sostentamento raccolte nel 1995	266.054.002
Quanto è necessario raccogliere in più nel 1996	**13.417.649.214**

AIUTIAMO TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL SOSTENTAMENTO: SARÀ UN PICCOLO SACRIFICIO (MA VISTO) CHE SI TRASFORMERÀ IN GRANDE AIUTO.

***Scegli di destinare periodicamente una parte delle tue risorse al sostentamento del clero, è un piccolo ma indispensabile sacrificio che si trasformerà in un grande contributo. Infatti se arriveranno abbastanza Offerte per il sostentamento, ci saranno più fondi dell'Otto per mille per interventi religiosi e caritativi in Italia e nel Terzo Mondo* (L. 222 del 1985).**

NON DIMENTICARE

Fai entro il 31 dicembre un'Offerta per il sostentamento sul cc postale n. 57803009 con il bollettino che trovi in parrocchia e alla posta, con l'intestazione che vedi accanto. Se vorrai, quest'Offerta potrai dedurla con la prossima dichiarazione dei redditi.


CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento o del Pacchetto di L.
Lire
sul C/C N. 57803009 intestato a: ISTITUTO CENTRALE SOSTENTAMENTO CLERO - EROGAZIONI LIBERALI ART. 46 L. 222/85 VIA AURELIA, 481 - 00165 ROMA - COD. FISC. 97042740585
eseguito da
residente in
SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del C/C n.
addì
Bollo dall'Ufficio P.T.
tassa data progress.

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditamento del versamento o del Pacchetto
di L.
Lire
sul C/C N. 57803009 intestato a: ISTITUTO CENTRALE SOSTENTAMENTO CLERO - EROGAZIONI LIBERALI ART. 46 L. 222/85 VIA AURELIA, 481 - 00165 ROMA - COD. FISC. 97042740585
RX
eseguito da
via n.
CAP Località Prov.
addì
SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI
Titolare del C/C n. Firma
Bollo dall'Ufficio P.T.
Importante: non scrivere nella zona sottostante
data progress. numero conto importo

Offerte per il sostentamento e Otto per mille. Il tuo aiuto, alla tua Chiesa.